



Grande successo per «Horai: le quattro stagioni» in scena al Teatro greco di Siracusa per l'Inda

In quel fuoco che è l'amore

La musica, i versi dei poeti antichi, la danza con la regia di Giuliano Peparini. Ovazioni per Eleonora Abbagnato, Michele Satriano e Giuseppe Sartori

Alessandro Ricupero

SIRACUSA

«A more è fuoco che mi brucia dentro. Scegli il fuoco, mio cuore, non temere l'acqua del mare». Le parole del poemetto di Museo del V secolo d.C. sintetizzano la scelta di amore di un uomo verso la sua amata. Un principio che ha ispirato i versi che accompagnano «Horai. Le quattro stagioni», lo spettacolo che Giuliano Peparini ha ideato per raccontare le stagioni dell'amore: un amore che prende vita, si accende, fiorisce nel desiderio, divampa nella passione, un amore che gela. Applausi a scena aperta per lo spettacolo che ha debuttato venerdì e in replica ieri sera al teatro greco di Siracusa. Teatro strapieno per le uniche due date siracusane cui seguirà una tournée all'estero tra la Francia e gli Emirati Arabi.

Ovazione per i protagonisti: incanta Eleonora Abbagnato, direttrice del Corpo di Ballo e della Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma, per la prima volta nell'antica cavea, con la sua forza espressiva: quattro stagioni per quattro abiti realizzati dalla Maison Dior. Accanto a lei Michele Satriano, primo ballerino dell'Opera di Roma. Si presta a diversi passi di danza anche Giuseppe Sartori – attore molto amato a Siracusa, dove è stato Oreste,

Odisseo e uno strepitoso Edipo – al quale spetta il compito di raccontare l'amore attraverso i versi dei poeti classici greci e latini scelti da Francesco Morosi: epigrammi di Paolo Silenziario, poeta del VI sec d.C., e poi Catullo, Lucrezio, Orazio e Aristofane.

In una stanza, Sartori rivive in sogno le quattro stagioni ricche di immagini, mentre le coreografie ripercorrono tutti gli stadi della relazione amorosa: «Due amanti si muovono sospinti dal vento, fra fiocchi di neve, fiori, foglie e alberi che da spogli diventano rigogliosi. Ogni stagione è un capitolo della storia d'amore alla scoperta dell'altro». E allora in primavera la scoperta, d'estate il culmine della passione, in autunno il fervore si placa lasciando spazio anche alla noia, poi il gelo dell'inverno. E il ciclo si ripete, «celebrando la resilienza dell'amore».

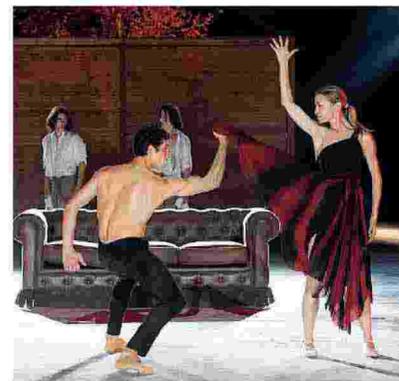
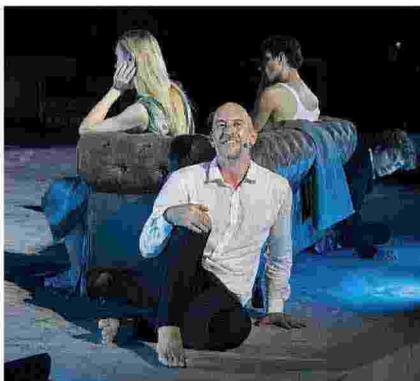
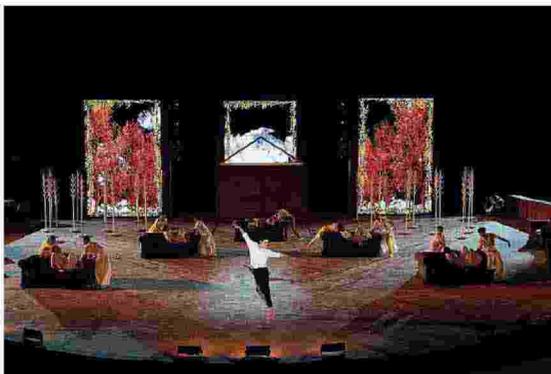
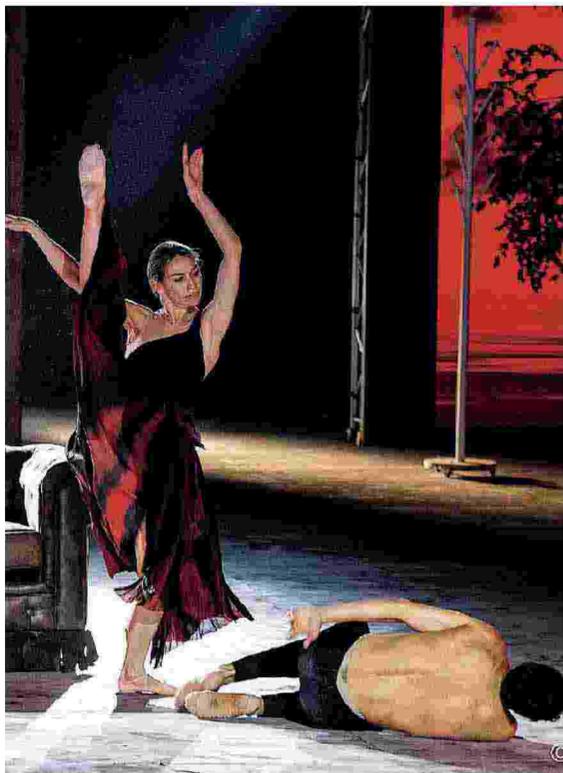
In scena anche Gabriele Beddoni e Matteo Uboldi (Loro) e poi i solisti che regalano quadri che raccontano emozioni: Matteo Aprile, Mirko Aiello, Jhonmirco Baluyot Cruz, Luca Callà, Marta Castelletta, Giordana Cascioli, Antonietta Dalmini, Maria Diletta Della Martira, Federica Feudo, Simone Galante, Gian Maria Giuliattini, Luca Gori, Mattia Marzi, Carlo Padulano, Federico Pietrucci, Giulia Pizzuto Viola Rango, Andrea Raqa, Giuseppe Savino, Virginia Vorraro. Ballano sulle mu-

siche di Vivaldi e Scarlatti, brani di George Gershwin, Jimmy Van Heusen e Phil Silvers.

Sui tre grandi schermi scorrono le immagini delle stagioni mentre la colonna sonora si arricchisce anche di Franca Raimondi col suo «Aprite le finestre» del '56. «Non sperare in cose che durano per sempre», tuona una voce fuori campo e l'abbraccio, questa volta reale, tra Sartori e la Abbagnato chiude un sogno chiamato amore.

A completare il cast gli allievi, sempre bravissimi, dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico: Andrea Bassoli, Alberto Carbone, Davide Carella, Giovanni Costamagna, Christian D'Agostino, Tancredi Di Marco, Carlo Denoyè, Lorenzo Ficara, Ferdinando Iebba, Marco Maggio, Carlo Marrubini Bolland, Moreno Pio Mondì, Matteo Nigi, Carloandrea Pecori Donizetti, Giuseppe Oricchio, Francesco Ruggiero, Davide Sgamma, Stefano Stagno, Giovanni Taddeucci, Massimiliano Serino. Le scene sono state realizzate dal laboratorio di scenografia della Fondazione Inda, i costumi sono di Valentina Davoli e Silvia Oliviero, la direzione del coro è di Elena Polic Greco, l'ideazione dei cori cantati è di Simonetta Cartia. «Horai. Le quattro stagioni» è la quarta produzione quest'anno della Fondazione Inda per la 59. stagione di rappresentazioni classiche.





In scena Eleonora Abbagnato con Michele Satriano, al centro Giuseppe Sartori. In alto Satriano e Abbagnato FOTO CENTARO E LE PERA

“Danzare, è lottare contro tutto ciò che ci trattiene, tutto ciò che ci affonda.”
Jean-Louis Barrault

Uniche due date prima della tournée all'estero tra la Francia e gli Emirati Arabi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608